



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
200 punti base

CHI SALE
CERVED ricavi 2016
in crescita del 6,6% a 377 mln



CHI SCENDE
CONFAGRI in 10 anni emissioni
in calo del 10% nel settore



INDUSTRIA 4.0 LE ESPERIENZE DI BARILLA, DAVINES E FLO: TRE PROGETTI CHE RISPETTANO L'AMBIENTE

Economia circolare, a Parma l'innovazione è sostenibile

Meno emissioni di Co2, bicchieri in plastica e packaging più «green»

Vittorio Rotolo

Trasformare gli scarti in risorse che assicurino nuova linfa al ciclo produttivo di un'azienda, risultando così determinanti per la realizzazione di soluzioni innovative che rispettano l'ambiente. Il futuro dell'industria 4.0 è ormai tracciato e va nella direzione di un approccio sempre più orientato alla sostenibilità. Barilla, Davines e Flo hanno riempito di sostanza tale rivoluzione, su cui la prima a scommettere è proprio l'Ue che, al riguardo, ha stanziato ingenti finanziamenti e definito un pacchetto di norme.

I progetti avviati dalle tre aziende del nostro territorio, leader nei rispettivi settori, sono modelli di successo. Come dimostra Hybrid, il bicchiere per la distribuzione automatica che la Flo ha messo a punto riducendo il quantitativo di plastica grazie a una miscela di sali minerali. «Abbiamo ridotto del 25% le emissioni di Co2 - dice Erika Simonazzi, responsabile marketing di Flo - e siamo poi arrivati, nel 2016, ad una sorta di evoluzione: Hybrid Cup, creato in collaborazione con il gruppo Buornistoro, nostro storico cliente. Abbiamo apportato qualche modifica sul design, riducendo il peso del bicchiere, ma le caratteristiche di funzionalità ed affidabilità restano le stesse.



Palazzo Soragna. Un momento dell'incontro dedicato all'economia circolare.

Riposizionamento strategico per le imprese

Ottimizzare le risorse non è un'opzione, ma una necessità

«Digitalizzazione, internazionalizzazione ed economia circolare sono le tre direttrici che, dopo anni di crisi, possono ora determinare il riposizionamento strategico delle nostre imprese». A ribadirlo è Gianluca Rusconi, responsabile Affari legislativi e istituzionali di Confindustria Emilia-Romagna, che a Palazzo Soragna ha partecipato al focus de-

dicato all'industria 4.0. «Il progetto che abbiamo immaginato - spiega - mira ad accrescere la competitività delle aziende. Sul l'approccio green legato all'economia circolare, le aziende più strutturate hanno già avviato progetti. Dobbiamo però fare in modo che anche le pm intraprendano questo cammino». L'incontro è stato aperto da Cesare Az-

zali, direttore dell'Unione Parmense Industriali: «L'economia circolare - ha detto - è il tentativo di dare un indirizzo razionale ad un'esigenza spesso enunciata ma altrettanto sistematicamente rimossa: quella cioè di ottimizzare l'uso delle risorse a disposizione, avvalendosi del contributo delle tecnologie. Non è un'opzione, ma una necessità». V.R.

E le emissioni di anidride carbonica sono state abbattute del 40%. L'obiettivo che si è dato il Gruppo Barilla è invece arrivare al 2020 con una riduzione delle emissioni di Co2 e dei consumi idrici sul prodotto finito pari al 30%. «Siamo già a buon punto se consideriamo che, nel 2015, avevamo ridotto del 23% le emissioni di Co2 e del 19% quelle idriche - fa notare Laura Marchelli, People Safety, Environment and Energy manager di Barilla -; l'attenzione al concetto di sostenibilità prende spunto dai valori del nostro gruppo, che si tramandano di generazione in generazione, e dal concetto della doppia piramide alimentare sviluppata dal Barilla Center for Food and Nutrition: i cibi che possono essere mangiati con maggiore frequenza sono anche quelli che devono avere un minore impatto ambientale». Razionalizzazione e riutilizzo del packaging è il versante su cui si stanno concentrando gli sforzi di Davines, marchio di assoluto prestigio nel campo della cosmetica e della bellezza, presente in più di 90 paesi. Sonia Ziveri, responsabile Progetti sostenibilità e direttore Ufficio estero di Davines spiega: «Puntiamo a un packaging realizzato con materiale plastico 100% riciclato o proveniente da attività di lavorazione della canna da zucchero». ♦

SERVICE SCEGLIE LA CLINICA MOBILE



Custom si presenta al mondo delle due ruote

Custom ha scelto anche la Clinica Mobile oltre alla sponsorizzazione del Team Lcr Hondapr recare nel miglior modo possibile «Tutto il buono che c'è in pista». L'obiettivo è dar voce a belle storie che non si conoscono ancora, allo stesso modo il gruppo vuole presentare al pubblico di riferimento il Service Center Custom. E' un servizio consolidato nel tempo e sul campo, capace di supportare strategicamente e operativamente aziende leader in settori altamente specializzati come quello del fashion e del lusso.

«Attività di branding ma non solo - spiega Alessandro Mastropasqua, responsabile comunicazione-vogliamo sensibilizzare il pubblico e raccontare le grandi imprese di oggi ma anche del passato, vogliamo creare un parallelismo dove fairness, passione, risultati, fiducia e progetti sono protagonisti indiscussi». ♦

con la Clinica Mobile - prosegue Mastropasqua -, come loro si adoperano e supportano tutti i team di MotoGp e Sbk per agevolare e migliorare le performance agonistiche dei piloti allo stesso modo il nostro Service Center Custom ha uno staff dedicato di 300 tecnici specializzati che supportano più di 5.000 negozi. Un servizio nato nel 2001 e oggi il più importante service - next business day - altamente specializzato capace di garantire uno Sla di 8 ore. Abbiamo l'ambizione di raccontare l'eccellenza e le grandi imprese ma soprattutto il «fairplay» di giovani atleti e grandi campioni. Il Gruppo Custom e la Clinica Mobile presentano un progetto inedito per raccontare le sfaccettature del motociclismo e di tutto quello che succede nel backstage: una cassa di risonanza, un punto di riferimento che possa coinvolgere ed emozionare». ♦

MOTORI L'INGEGNERE PARMIGIANO (EX FERRARI) TORNA IN ITALIA DOPO AVER GUIDATO BREMBO CINA

Brembo, Almondo direttore performance

Dal 1991 al 2013 ha lavorato per la rossa, ricoprendo ruoli di grande responsabilità

Patrizia Ginepri

L'ingegnere parmigiano Mario Almondo è stato nominato nuovo direttore performance della Brembo, ramo aziendale della multinazionale bergamasca che sovrintende alle attività di motorsport. Dal 1° marzo, subentrerà a Riccardo Cesarini che lascia l'incarico dopo 16 anni. Grazie alle sue competenze tecniche in un settore così competitivo e rappresentativo come quello del racing, Almondo potrà garantire continuità in casa Brembo, in termini di strategia di business e di conoscenza.

Laureato in ingegneria gestionale al Politecnico di Milano, Almondo ha alle spalle un brillante

percorso professionale. E' l'ultimo direttore tecnico, infatti, ad aver vinto entrambi i mondiali di Formula 1, con la Ferrari nel 2007.

Entrato nella scuderia del Cavallino nel 1991, è rimasto a Maranello per 22 anni, durante i quali ha ricoperto ruoli di grandi responsabilità, sia nel settore Gran Turismo che in quello Formula 1. Nel 2007, quando ha assunto il ruolo di direttore tecnico, è riuscito a conquistare, come detto, entrambi i titoli mondiali. Erano gli anni d'oro della Ferrari, in termini di risultati sportivi. In qualità di direttore delle Operazioni della GeS (ovvero responsabile delle vetture, dal progetto, alla produzione, alla messa in pista, inclusi tutti i processi di acquisto, qualità, industrializzazione, information technology) Almondo ha lavorato a fianco di Ross Brawn e Jean Todt.

Lasciata la Ferrari nel 2013, ha



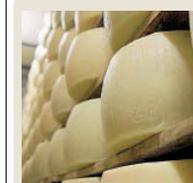
Brembo L'ingegner parmigiano Mario Almondo.

operato come consulente in ambito industriale e strategico e nel 2015 è entrato alla Brembo, nominato presidente e amministratore delegato di Brembo Cina.

In particolare, nel Far East, l'ingegnere parmigiano s'è occupato dell'acquisizione del 66% di Asimco Meilan Braking System, azienda cinese concorrente, ha curato e sviluppato la parte business (con dati di fatturato ed utili in evidente crescita), sia la parte industriale di Brembo Cina - che conta oggi quasi duemila dipendenti - con la costruzione di un moderno impianto produttivo (sistemi frenanti) a Nanchino che entrerà in funzione a metà 2017.

Ora si apre un nuovo capitolo. Almondo rientra in sede a Bergamo nel nuovo ruolo, dopo aver raggiunto con largo anticipo gli obiettivi di sviluppo e fatturato che gli erano stati assegnati. ♦

InBreve



FILIERA INTEGRATA
Dalter acquisisce il caseificio di Provazzano

Dalter Alimentari, azienda di Sant'Ilario d'Enza leader nel settore del confezionamento dei formaggi grattugiati e porzionati freschi ha acquisito il controllo del caseificio di Provazzano, nel comune di Neviano degli Arduini. E' il terzo caseificio gestito da Dalter Alimentari: gli altri due sono il Caseificio Colline di Selvapiana e Canossa e la Latteria Sociale del Cigarello, entrambi nel reggiano. La logica di questa operazione è quella di consolidare il modello di filiera integrata che Dalter Alimentari ha iniziato ad implementare nel 2010. «Questa nuova collaborazione è strategica - spiega l'ad Alberto Viappiani - perché ci permette di rafforzare l'anello della filiera riferito alla produzione di Parmigiano Reggiano. Il Gruppo Dalter è in crescita e necessita quindi di un crescente quantitativo di materia prima di qualità. Grazie a questa operazione, ora la produzione di Parmigiano Reggiano supera le 150 forme al giorno, provenienti dai nostri tre caseifici dove è lavorato e utilizzato per produrre referenze premium, destinate ai nostri clienti più importanti, a cominciare da quelli nel Regno Unito». ♦

TOP UTILITY

Innovazione e tecnologia, premiato il gruppo Iren

Prima nel settore Tecnologia & Innovazione, tra i cinque finalisti nel settore Comunicazione e nella rosa della Top Utility assoluto. E' questo per Iren il lusinghiero risultato ottenuto nella speciale classifica di «Top Utility», il think tank che premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità: elettricità, gas, acqua e rifiuti.

Realizzato in partnership con Rse - Ricerca sul Sistema Energetico - società controllata dal Gestore dei Servizi Energetici per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore elettro-energetico, il riconoscimento è stato consegnato a Milano all'amministratore delegato del gruppo, Massimiliano Bianco, nel corso della quinta edizione di «Top Utility», dedicata proprio al tema dell'innovazione e della tecnologia, premia la realtà che ha maggiormente investito in attività di ricerca e sviluppo che sono finalizzate all'innovazione.

Nel dettaglio, il Gruppo Iren è stato premiato per il numero e l'importanza dei progetti innovativi avviati negli ultimi anni e per la capacità di cooperare con altri soggetti nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo. Secondo «Top Utility» Iren ha mostrato capacità di sviluppare progetti trasversali ai diversi business, anche attraverso un approccio di open innovation. «Il premio rappresenta il riconoscimento agli sforzi e agli investimenti compiuti da Iren per portare innovazione nei processi e servizi offerti - si legge in una nota della multitaliana - l'innovazione è uno dei pilastri del piano industriale su cui il gruppo ha fondato il proprio percorso di crescita». ♦

AGRICOLTURA DIBATTITO SU PSR E PAC ALL'ASSEMBLEA PROVINCIALE

Cia, quarant'anni a fianco delle aziende

La complessa gestione del boom di domande del Psr, la revisione della Pac, la richiesta di ridurre la burocrazia, le strategie per prorogare la fase positiva delle quotazioni del parmigiano e poi il comparto del pomodoro.

Di questi e altri temi si è parlato ieri all'assemblea provinciale di Cia Parma - 1.200 aziende associate - ospitata all'agriturismo Le Cascatelle di San Nicomede, tra le colline di Salsomaggiore Terme. Ad aprire i lavori la presidente di Cia Parma Illeana Rosi: «Nel 2017 festeggiamo i quarant'anni del-

l'associazione - spiega -, durante i quali abbiamo lavorato per valorizzare le aziende agricole». Tanti i contributi al dibattito. «Sino al 31 dicembre dello scorso anno - ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli - abbiamo presentato 78 bandi del Psr ricevendo qualcosa come 34mila domande. Molte richieste, seppur ammissibili, non sono state finanziate e così abbiamo fatto grandi sforzi per intercettare altri fondi, 32 milioni di euro dal bilancio regionale, ed anticipato i fondi, 28 milioni, previsti per il



Cia Da sx Baratta, Romanini, Rosi, Rampini, Caselli, Dosi, Bezzi e Rabboni.

2018». Quindi il presidente dell'Oipomodoro da industria Nord Italia Tiberio Rabboni ha parlato della campagna «Si deve fare tutto il possibile per salvare Copador e Ferrara Food, ma le due vicende vanno risolte entro il periodo delle semine».

Per il presidente del Consorzio del parmigiano Alessandro Bezzi, «non bisogna spaventarsi di fronte ad aumenti moderati di produzione, ma continuare a lavorare per trovare nuovi sbocchi sui mercati esteri». Quindi, dopo il saluto dell'onorevole Giuseppe Romanini, la cerimonia di premiazione di Gianfranco Rampini, socio Cia da quarant'anni e sempre in prima fila nel seguire l'attività dell'associazione. ♦